

Report dell'Arpascal sulla qualità dell'aria nella zona degli impianti

Ex Pertusola e siti Biomasse Gas e metalli entro i limiti

Solo in pochi casi fuori norma il Pm 10 e il Pm 2.5

Laura Leonardi

CROTONE

La qualità dell'aria nel sito Syndial di Crotone e nei due siti Biomasse di Crotone e Strongoli è buona. Questa la sintesi delle relazioni tecniche contenute nel report di Arpascal diffuso ieri che fanno riferimento ai rilevamenti effettuati nel corso del 2018. In particolare non risultano presenti nell'aria, oltre i limiti previsti dalla normativa vigente, metalli quali cadmio, nichel, piombo, così come non sono presenti in quantitativi fuori norma nemmeno gli ipa (benzo(a)pirene). Le stesse conclusioni sono state raggiunte in tutti e tre i siti monitorati dalle stazioni Arpascal le quali hanno anche tenuto in considerazione i venti, l'alternarsi delle stagioni, l'effetto causato dalla vicinanza del mare.

Andando nel dettaglio, nelle 32 pagine di relazione tecnica relativa al sito Sin "ex Pertusola" si fa riferimento alla storia dell'ex sito industriale, alle lavorazioni di zinco che venivano effettuate e al fatto che nessuna combustione chimica avviene all'interno dell'area dal 1993. Questo giustifica l'assenza di metalli pesanti nell'aria, almeno in un quantitativo superiore ai limiti consentiti dalla legge. Discorso diverso invece va necessariamente fatto per quanto concerne la contaminazione del suolo, che però non era oggetto della relazione tecnica resa nota dall'Arpascal ieri. La bonifica dell'ex sito industriale che sarà avviata nei prossimi mesi, a cura di Syndial proprietaria degli impianti, riguarde-



Monitorata l'atmosfera La centralina dell'Arpascal

rà infatti il disinquinamento o messa in sicurezza dei suoli.

Assenti anche il biossido di azoto, il monossido di carbonio, il biossido di zolfo. In rarissime circostanze (appena sei in un anno) si è registrata nell'aria dello stabilimento dismesso invece, un valore più alto di particolato atmosferico (Pm10) e in cinque circostanze a superare i limiti di legge è stato il Pm2,5. Mai il valore ha però superato di 35 volte il limite consentito. Anche il sito di Biomasse di Crotone presenta più o meno lo stesso quadro.

Ma in questo caso va tenuto in considerazione il fatto che si tratta di un sito industriale attualmente attivo, al contrario dell'Ex Pertusola. La società Biomasse è una centrale termoelettri-

ca alimentata a biomasse che si trova in località Passovechio. «La maggior parte dell'energia elettrica prodotta dalla Società Biomasse Crotone spa si legge nella relazione Arpascal - proviene dalla combustione di biomassa vergine, ovvero biomassa costituita da cippato di legno proveniente da manutenzione boschiva e residui agro-alimentari provenienti dal mercato locale ed estero. L'impatto principale generato sull'ambiente atmosferico dalle attività produttive delle centrali termoelettriche è dato dai fumi derivanti dalla combustione di tali biomasse; pertanto gli inquinanti ritenuti critici per la qualità dell'aria nel caso di utilizzo di biomasse vergini, che saranno oggetto di monitoraggio continuo». Ecco perché sebbene il quadro finale presenti i livelli di gas (biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo) e di benzene nei limiti risulta leggermente in aumento il numero delle circostanze in cui è stata rilevata la presenza di particolato atmosferico: 16 casi per il Pm10 e 15 casi per il Pm2,5.

La centrale Biomasse di Strongoli ha le stesse caratteristiche di quella crotone. Ma anche qui la presenza di metalli nell'aria per Arpascal è nella norma. I casi di presenza di particolato atmosferico oltre i limiti sono stati 9 per il Pm10 e 10 per il Pm2,5.

Gli studi sono stati effettuati dal Dipartimento Provinciale di Arpascal Crotone e sono stati seguiti dal direttore del dipartimento stesso Rosario Aloisio. La relazione è stata invece curata dalla dottoressa Serafina Oliverio.